




«SAPI: Gestione dei controlli su impianti AIA (2020/2022) G. Spanghero, P. Plossi

 REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA	
DIREZIONE CENTRALE DIFESA DELL'AMBIENTE, ENERGIA E SVILUPPO SOSTENIBILE	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	Inquinamento@regione.fvg.it tel. +39 0432 577 4000 fax +39 0432 577 4513 P. 34133 Trieste, via Carducci 6

Decreto n° 5208/AMB del 30/12/2019 STINQ - E/54/372

Piano di ispezione ambientale presso le installazioni soggette ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), ai sensi dell'articolo 29-decies, commi 11-bis e 11-ter, del decreto legislativo 152/2006, per il triennio 2020-2021-2022.



- I siti in cui si svolgono le attività industriali a maggiore impatto sull'ambiente (DLGS 152/2006 p. II, all. VIII e XII) sono sottoposti ad Autorizzazione Integrata Ambientale;
- Essi sono ripartiti in AIA di competenza statale ed AIA regionali, in base alla loro natura;
- Gli impianti AIA sono sottoposti ad obblighi di comunicazione riguardante la propria attività ed il rispetto delle prescrizioni dell'AIA e sono oggetto di sorveglianza ambientale (art. 29 decies), in capo all'Autorità Competente;
- Presso la DC Ambiente ESS, il SAPI tiene un registro dei siti AIA di competenza regionale:
<https://www.regione.fvg.it/rafvfg/cms/RAFVG/ambiente-territorio/valutazione-ambientale-autorizzazioni-contributi/FOGLIA3/#id7>
- La sorveglianza sul campo viene svolta da parte di ARPA-FVG per gli impianti di competenza regionale, sulla base delle LG SNPA;
- L'attività di sorveglianza è svolta su base di un Piano regionale triennale (D 5208/AMB dd30/12/2019, D5265 dd 30/12/2020):
<https://www.regione.fvg.it/rafvfg/cms/RAFVG/ambiente-territorio/valutazione-ambientale-autorizzazioni-contributi/FOGLIA3/#id4>
- L'esito dei controlli di ARPA viene rappresentato in un rapporto inviato ad ISPRA e Ministero;



«SAPI: Piano Regionale di Ispezione Ambientale su impianti AIA 2020/2022»

G. Spanghero, P. Plossi

 REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA	
DIREZIONE CENTRALE DIFESA DELL'AMBIENTE, ENERGIA E SVILUPPO SOSTENIBILE	
Servizio tutela da inquinamento atmosferico, acustico ed elettromagnetico	Inquinamento/regione.fig.it ambiente@regione.fvg.it tel +39 0432 377 4058 fax +39 0432 377 4059 t +34 915 515000, via Calabritto 6

Decreto n° 5208/AMB del 30/12/2019 STINQ – E/54/372

Piano di ispezione ambientale presso le installazioni soggette ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA), ai sensi dell'articolo 29-decies, commi 11-bis e 11-ter, del decreto legislativo 152/2006, per il triennio 2020-2021-2022.



Il Piano d'ispezione ambientale della Regione Friuli Venezia Giulia è predisposto, in conformità ai requisiti di cui all'art. 29-decies, commi 11-bis e 11-ter, del d.lgs. 152/2006, sulla base dei presupposti metodologici descritti e illustrati nel presente documento ed è finalizzato a fornire la base necessaria all'autorità competente ed all'ARPA per la programmazione delle attività ispettive ordinarie e straordinarie presso le installazioni soggette ad Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) operanti sul territorio della Regione.

A tal fine, il Piano evidenzia tra l'altro gli elementi, nonché i criteri e le modalità di valutazione degli stessi, considerati per la determinazione delle frequenze delle ispezioni ambientali presso ciascuna installazione, in relazione al rispettivo rischio ambientale.

Il Piano è predisposto in considerazione dei seguenti elementi:

- a) analisi generale dei principali problemi ambientali pertinenti;
- b) identificazione della zona geografica coperta dal piano d'ispezione;
- c) registro delle installazioni coperte dal piano;
- d) le procedure per l'elaborazione dei programmi per le ispezioni ambientali ordinarie;
- e) le procedure per le ispezioni straordinarie;
- f) se necessario, le disposizioni riguardanti la cooperazione tra le varie autorità d'ispezione.

Il Piano comprende inoltre indicazioni generali per lo svolgimento dei controlli.



Visto l'articolo 29-decies, comma 11-ter, del decreto legislativo 152/2006 il quale prevede che, sulla base delle procedure di cui al Piano d'ispezione, sono definiti i programmi per le ispezioni ambientali ordinarie nei quali la frequenza delle visite in loco per ciascuna installazione soggetta ad autorizzazione integrata ambientale deve essere determinata sulla base di una valutazione sistematica sui rischi ambientali che consideri almeno:

- a) gli impatti potenziali e reali delle installazioni interessate sulla salute umana e sull'ambiente, tenendo conto dei livelli e dei tipi di emissioni, della sensibilità dell'ambiente locale e del rischio di incidenti;
- b) il livello di osservanza delle condizioni di autorizzazione;
- c) l'eventuale adesione volontaria, da parte del Gestore dell'installazione, al sistema comunitario di ecogestione e audit di cui al del regolamento (CE) n. 1221/2009 (EMAS);



Analisi generale dei principali problemi ambientali pertinenti

L'analisi è finalizzata a mettere in relazione lo stato delle risorse ambientali con la collocazione delle installazioni, individuando i principali fattori di rischio ambientale che nascono o sono accresciuti dalla presenza delle installazioni medesime, a partire dalle situazioni caratterizzate da criticità ambientali presenti su specifiche matrici, come individuate tra l'altro dagli strumenti di pianificazione regionale.

In particolare, l'analisi è stata concentrata sui seguenti aspetti ambientali ritenuti maggiormente rappresentativi e pertinenti:

- qualità dell'aria;
- qualità delle acque;
- vulnerabilità e qualità ambientale.

Ciascuno dei parametri considerati, valutato rispetto alla diversa collocazione geografica delle installazioni, consente di attribuire a ciascuna di esse i valori dei pertinenti indici specifici utili alla valutazione dei rischi ambientali più oltre descritta, finalizzata alla determinazione delle periodicità delle ispezioni ambientali.



Vulnerabilità e qualità ambientale

In FVG la rete di tutela naturalistica è stata costituita ai sensi della LR 42/96 e sgg, che attuava la Legge nazionale 394/1991 “principi fondamentali per l'istituzione e la gestione delle aree naturali protette” e dalla L.R.9/2005 “Norme regionali per la tutela dei prati stabili naturali”. Sul territorio regionale sono state individuate le seguenti tipologie di aree diversamente tutelate:

- parchi naturali regionali (parco naturale delle Dolomiti Friulane e parco naturale delle Prealpi Giulie)
- riserve naturali, regionali e nazionali
- biotopi
- aree di reperimento
- prati stabili naturali

L'analisi del livello di vulnerabilità e dello stato di qualità ambientale del territorio si fonda sui seguenti elementi da considerare nel modello di valutazione del rischio ambientale:

- presenza di aree naturali protette di siti della Rete Natura 2000 – o di particolari vincoli ambientali legati alla presenza di riserve o parchi regionali e nazionali
- densità di popolazione;
- vulnerabilità intrinseca delle acque sotterranee ottenuta dalla combinazione di vulnerabilità idrogeologica e di capacità protettiva dei suoli;
- presenza di siti contaminati.

Ad ogni zona, in base alla presenza dei suddetti elementi, il modello assegna un punteggio indicativo del livello di criticità, che sarà poi attribuito all'azienda che ricade nella zona.



Registro delle installazioni coperte dal piano

Il registro delle installazioni coperte dal piano coincide con l'inventario delle installazioni collocate in Regione in possesso di AIA è reperibile al link:

<http://www.regione.fvg.it/rafvfg/cms/RAFVG/ambiente-territorio/valutazione-ambientale-autorizzazioni-contributi/FOGLIA3/DITTE/index.html>

La gestione del catasto delle Aziende soggette ad autorizzazione;
Localizzazione degli impianti;



Valutazione sistematica dei rischi ambientali

La programmazione delle ispezioni ambientali, tenuto conto di quanto prevede l'articolo 29-decies, comma 11-ter, del d.lgs. 152/2006, deve determinare la frequenza di ripetizione delle ispezioni presso ciascuna installazione sulla base di una valutazione sistematica dei rischi ambientali delle installazioni medesime. In base al dettato normativo, la valutazione considera:

- a) gli impatti potenziali e reali delle installazioni interessate sulla salute umana e sull'ambiente, tenendo conto dei livelli e dei tipi di emissioni, della sensibilità dell'ambiente locale e del rischio di incidenti;
- b) il livello di osservanza delle condizioni di autorizzazione;
- c) la partecipazione del gestore al sistema dell'Unione di ecogestione e audit (EMAS - regolamento europeo 1221/2009).



In quanto agli impatti potenziali, la valutazione tiene conto del rischio intrinseco dell'attività svolta, considerata in relazione alla categoria IPPC dell'installazione e che tenga conto della compresenza di più attività IPPC, nonché del rischio dell'installazione in rapporto alla vulnerabilità e alla qualità ambientale del territorio come riferita dalla presenza di aree protette o ad elevata densità antropica, di siti contaminati o da situazioni di particolare vulnerabilità del suolo.

Gli impatti reali tengono invece conto del rischio determinato dall'installazione in relazione alla quantità effettiva di sostanze inquinanti o pericolose pertinenti rilasciate in atmosfera, in corpo idrico superficiale o in fognatura, nonché della rilevanza relativa delle suddette emissioni in rapporto all'effettivo stato di qualità dell'aria e delle acque superficiali nel comune di localizzazione.

Anche la produzione o l'utilizzo di rifiuti deve essere tenuta in dovuta considerazione per l'impatto reale diretto o indiretto sull'ambiente.

L'adozione di elementi di prevenzione da parte del gestore sono valutati positivamente attraverso l'applicazione di fattori premiali in relazione, tra l'altro, all'adesione a sistemi di gestione ambientale certificati o all'accertato mantenimento del rispetto delle condizioni dell'autorizzazione. Allo stesso modo, fattori di penalizzazione sono applicati in caso di dimostrata o reiterata condotta negativa, come nel caso di non conformità rilevanti accertate nelle precedenti visite ispettive.

Ciascun aspetto della valutazione deve essere opportunamente valorizzato secondo criteri di riproducibilità e trasparenza e deve condurre ad una classificazione di ciascuno stabilimento secondo punteggi crescenti all'aumentare del livello di rischio derivante.



Il metodo SSPC, promosso a livello nazionale dal Sistema delle Agenzie, è basato sull'identificazione di parametri (o variabili) assegnati ad ogni stabilimento e raggruppati in insiemi logici: da un lato l'insieme dei parametri che esprimono il rischio aziendale intrinseco, suddiviso a sua volta in potenziale e reale, e dall'altro l'insieme dei parametri che esprimono la vulnerabilità del territorio.

Nello specifico, per ogni installazione AIA, anche sulla base delle analisi di cui ai punti precedenti, vengono prese in considerazione:

- 1 variabile associata alla categoria IPPC
- 4 variabili rappresentative dell'impatto reale: emissioni in atmosfera, emissioni in acqua, presenza rifiuti in uscita, utilizzo rifiuti in ingresso;
- alle variabili emissioni in atmosfera ed emissioni in acqua sono sommati i termini che rappresentano rispettivamente la qualità dell'aria e delle acque superficiali in base al comune di ubicazione dell'installazione;
- successivamente, alle variabili che rappresentano l'impatto reale vengono sommati i termini che rappresentano le performance aziendali sia in negativo (non conformità rilevate nelle precedenti visite ispettive) sia in positivo (partecipazione a strumenti di certificazione ambientale volontarie) e le modalità gestionali (presenza di deroghe o assoggettabilità al d.lgs. 105/2015 in materia di pericolo di incidenti rilevanti);
- 4 variabili rappresentative della vulnerabilità e della qualità ambientale del territorio: presenza di aree protette, densità di popolazione, vulnerabilità del suolo, presenza di siti contaminati, qualità delle acque sotterranee, sulla base delle quali viene attribuito un indice di rischio legato alla collocazione dell'installazione.

Attraverso un opportuno algoritmo di calcolo, i parametri, integrati da elementi di ponderazione - che tengono conto sia della qualità dell'ambiente nella quale l'azienda si trova ad operare sia delle modalità gestionali - vengono combinati per determinare un indice di rischio complessivo dell'azienda.



In base al modello SSPC, ogni azienda è caratterizzata da un indice di rischio compreso tra i valori 1 (rischio basso) e 10\ (rischio alto); la graduatoria delle aziende, così composta, costituisce la base per la programmazione dei controlli ordinari previsti dalla normativa.

Il programma è predisposto su base pluriennale e aggiornato ogni anno ed evidenzia per ogni anno solare l'elenco degli stabilimenti da sottoporre a verifica ordinato secondo la sequenza risultante dall'applicazione dei criteri suindicati.

Il periodo tra due visite in loco è determinato secondo i seguenti valori di soglia:

- un anno per le installazioni il cui indice di rischio risulti pari o superiore a 7,5
- due anni per le installazioni il cui indice di rischio risulti pari o superiore a 7,0
- tre anni per le installazioni il cui indice di rischio risulti inferiore a 7,0
- sei mesi per le installazioni per le quali la precedente ispezione ha evidenziato una grave inosservanza delle condizioni di autorizzazione

Gli indici di rischio delle installazioni sono rivalutati annualmente tenendo conto dei risultati delle ispezioni effettuate e di eventuali modifiche del contesto normativo e ambientale intervenute.

Le aziende per le quali sarà prevista la visita in loco saranno selezionate anche sulla base dei seguenti criteri:

- 1) attività per le quali i Comuni hanno accertato e comunicato ufficialmente le problematiche segnalate dai cittadini;
- 2) attività per le quali le precedenti visite ispettive hanno segnalato delle criticità;
- 3) nuove attività.



A seguito dell'esperienza effettuata nell'applicazione del modello SSPC nel triennio 2017-2019, per alcune attività AIA può essere applicato un nuovo criterio per l'effettuazione dei controlli:

- 1) per le attività con **codice AIA 6.6** (allevamenti intensivi): con frequenza biennale, i controlli di cui all'art. 29-decies del D.Lgs. 152/2006 sono svolti attraverso una verifica documentale dei contenuti del Piano di Monitoraggio e Controllo, delle concessioni e dei documenti di trasporto. In tal caso, per ogni attività, è prevista l'emissione un report di valutazione dei documenti citati.
Con frequenza annuale, sarà effettuata comunque una visita ispettiva in loco su circa il 20% degli allevamenti soggetti ad AIA.
- 2) per le attività con **codice AIA 5.4** (discariche): con frequenza annuale, i controlli di cui all'art. 29-decies del D.Lgs. 152/2006 sono svolti attraverso una verifica documentale dei contenuti del Piano di Monitoraggio e Controllo, la valutazione dei controlli analitici effettuati sulla qualità dell'acqua di falda e, ove previsto, dello scarico e del percolato. In tal caso, per ogni attività, è prevista l'emissione un report di valutazione dei documenti citati.
Con frequenza annuale, sarà effettuata comunque la visita ispettiva in loco su circa il 30% delle discariche soggette ad AIA.
- 3) per le attività con **codice AIA 6.11** (impianti di depurazione): con frequenza annuale, i controlli di cui all'art. 29-decies del D.Lgs. 152/2006 sono svolti attraverso una verifica documentale dei contenuti del Piano di Monitoraggio e Controllo e la valutazione dei controlli analitici effettuati da ARPA sullo scarico. In tale caso, per ogni attività, l'Agenzia trasmette alla Regione un report di valutazione dei documenti citati.
Con frequenza annuale, sarà effettuata comunque la visita ispettiva in loco su circa il 20% degli impianti di depurazione soggetti ad AIA.



Ispezioni straordinarie sono disposte dalla Regione o direttamente intraprese da ARPA in caso di:

1. accadimento o segnalazioni documentate di incidenti o eventi di rilevanza ambientale;
2. necessità di verifica conseguente gli esiti delle attività di controllo a carico delle aziende;
3. necessità di verifica dell'adozione, da parte del gestore, delle misure prescritte a seguito del controllo ordinario;
4. installazioni che determinano un rischio ambientale reale o potenziale;
5. installazioni che hanno sospeso l'attività

In merito alle installazioni che comunicano la sospensione dell'attività, va rilevato che la sospensione dell'attività interrompe le attività di monitoraggio e autocontrollo. Spesso, trascorso un certo tempo dalla comunicazione della sospensione dell'attività, segue comunicazione di cessazione dell'attività stessa.

Di seguito si forniscono gli indirizzi operativi da seguire nei casi di segnalazione di sospensione di attività:

1. In caso di comunicazione di sospensione dell'attività Arpa non effettua visite ispettive a tariffa nel primo e secondo anno di sospensione. Al terzo anno di sospensione (eventualmente in casi eccezionali al secondo anno di sospensione) Arpa effettua una visita straordinaria per accertare che il sito si trovi in sicurezza, non vi siano rifiuti abbandonati e siano stati comunque posti in essere tutti gli accorgimenti per prevenire inquinamenti o danni ambientali.
2. In caso di comunicazione di cessazione dell'attività, Regione avvia il procedimento di revoca dell'AIA assegnando un termine al gestore per presentare eventuali osservazioni ed avvisandolo che comunque la cessazione è subordinata alla verifica di una serie di adempimenti. Prima della revoca dell'AIA Arpa effettua una visita straordinaria di chiusura.

Tali ispezioni, stanti le loro caratteristiche di straordinarietà, non prevedono la comunicazione di avvio della visita ispettiva e il versamento della tariffa.



Obiettivi e contenuti dell'ispezione

In base a quanto disposto dall'articolo 29-decies, comma 3, del d.lgs. 152/2006, l'ARPA in occasione delle visite ispettive di controllo accerta:

- a) il rispetto delle condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale;
- b) la regolarità dei controlli a carico del gestore, con particolare riferimento alla regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento, le azioni poste in essere dal gestore a seguito di superamenti dei valori limite accertati in fase di autocontrollo;
- c) che il gestore abbia ottemperato ai propri obblighi di comunicazione e in particolare che abbia informato la Regione competente regolarmente e, in caso di inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente, tempestivamente dei risultati della sorveglianza delle emissioni del proprio impianto.

Le verifiche di cui ai punti b) e c) possono essere per buona parte effettuate d'ufficio dall'ARPA attraverso l'esame dei documenti trasmessi dal gestore ai sensi dell'articolo 29-sexies, comma 6, del d.lgs. 152/2006. I controlli effettuati nel corso delle visite in loco verteranno quindi di norma sulla conformità autorizzativa di cui alla lettera a) e con riferimento alla regolarità delle misure e dei dispositivi di prevenzione dell'inquinamento di cui alla lettera b).



Tabella A- attività di controllo soggetto a pagamento a carico del gestore

ID	NOME	VISITE ISPETTIVE A PAGAMENTO	CONTROLLO ANALITICO ACQUE DI SCARICO	CONTROLLO ANALITICO DI ACQUE SOTTERANEE	CONTROLLO ANALITICO DELLE EMISSIONI IN	CANTROLLO RADIOMETRICO	ALTRO
UD/AIA/2	MOSAICO S.R.L.	x	x				
UD/AIA/3R	CARTIERE ERMOLLI S.P.A.	x	x				
UD/AIA/6-R	FERRIERE NORD S.P.A.	x		x	x	x	
UD/AIA/9	ACCIAIERIA FONDERIA CIVIDALE S.P.A.	x				x	
UD/AIA/11-R	ACCIAIERIE BERTOLI SAFAU S.P.A.	x	x	x		x	
UD/AIA/15R	NUNKI STEEL S.P.A.	x			x	x	
UD/AIA/23	CROMO FRIULI S.R.L.	x					
UD/AIA/24	FORNACI DI MANZANO S.P.A.	x			x		
UD/AIA/27	ALLUSTAR S.R.L. (EX FRIULANA TRATTAMENTI)	x					
UD/AIA/29	ZINCATURA PELLIZZARI S.R.L. (ZINCATURA WALTER PELLIZZARI SNC)	x					
UD/AIA/36	DEPURA S.R.L.	x	x				
UD/AIA/39-1	DIPHARMA FRANCIS S.R.L.	x	x				
UD/AIA/40	CONTROL PET S.A. (EX ARTENIUS ITALIA SPA)	x					
UD/AIA/42-R	Tessilor srl (ex Tollegno 1990, FILATURA E TESSITURA DI TOLLEGNO S.P.A.)	x	x				
UD/AIA/83	SALUMIFICIO FRATELLI UANETTO & C. SNC (EX CORTE FRIULANA S.R.L.)	x					
UD/AIA/91	FRIUL JULIA APPALTI - S.R.L.	x					
UD/AIA/99	DUROX - S.R.L.	x					
UD/AIA/103-1	CAFFARO INDUSTRIE S.P.A.	x	x				
UD/AIA/116	S.I.A.T.-SOCIETA' ITALIANA ACCIAI TRAFILATI S.P.A.	x					
UD/AIA/121	OLEIFICIO SAN GIORGIO S.P.A.	x					
PN/AIA/2-R	GRUPPO CORDENONS S.P.A.	x	x				
PN/AIA/3-R	B&B S.p.A.	x					
PN/AIA/7	REFEL S.P.A.	x					
PN/AIA/8	MYRTUS S.R.L.	x					
PN/AIA/15-R	ALFATECH SRL	x					
PN/AIA/22	EMMEGI ZINCATURA S.R.L.	x	x				

Tabella B- aziende con attività di controllo documentale nel 2021 non soggetta a pagamento

ID	NOME
UD/AIA/50	AZIENDA AGRICOLA MUCCHIUT ROBERTO
UD/AIA/52	RODARO ROBERTO
UD/AIA/53	AZ. AGRICOLA TOMASINO MIRIAM E MORETTI PAOLO S.S.
UD/AIA/61	ZOLIN ANTONIO & C. S.N.C.
UD/AIA/67-1	SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA DRIGANI
UD/AIA/70	BORDIGNON GIAN CARLO
UD/AIA/71	BASELLO IVAN
UD/AIA/79	AZ. AGR. CECCHETTO ANGELO
UD/AIA/81	AZ. AGR. CECCHETTO ANGELO (EX CECCHETTO BALDASSARE)
UD/AIA/82	AZ. AGR. CECCHETTO BALDASSARE
UD/AIA/87	PANCIERA DI ZOPPOLA GAMBARA NICOLO'
UD/AIA/101	AZ. AGRICOLA AI TIGLI DI PAOLINI DANIELE E C. S.S. DI PAOLINI DANIELE, MICHELE, COCCO ANTONIETTA, CONCATO BARBARA
UD/AIA/106	AZ. AGR. F.LLI GIACOMINI E C. S.S.
UD/AIA/135	SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA DRIGANI (ex CECUTTI ALBERTO)
UD/AIA/136	SOCIETA' AGRICOLA DI BEZ S.S.
PN/AIA/35	STEFANI EZIO
PN/AIA/36	SOCIETA' AGRICOLA FRISAN MASSIMO E MICHELE S.S.
PN/AIA/39	TAGLIO S.N.C. DI NIZZETTO TARCISIO & C. - SOCIETA' AGRICOLA
PN/AIA/53	NIZZETTO MAURIZIO
PN/AIA/54	AVICOLA MEDUNESE DI DE STEFANO DANIELE & C. SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA
PN/AIA/55	SOCIETA' AGRICOLA LA PELLEGRINA S.P.A.
PN/AIA/62	AZIENDA STRAGLIOTTO MARIO (ex Soc. Agricola Flaffy srl ; ex Az. Agr. Stragliotto Silvano)
PN/AIA/63-3	SOCIETA' AGRICOLA ZARATTINI STEFANO S.R.L.
PN/AIA/72	SOCIETA' AGRICOLA LA PELLEGRINA S.P.A.
PN/AIA/73	AZIENDA AGRICOLA CASAROTTO S.R.L. SOCIETA' AGRICOLA
PN/AIA/81	GASPAROTTO TIBERIO
PN/AIA/85	NIZZETTO EMANUELE AZIENDA AGRICOLA
PN/AIA/87	AZIENDA AGRICOLA VOLPATTI IVANO E MASSIMO SOCIETA' SEMPLICE AGRICOLA
PN/AIA/89	BALDO LUIGI E PAOLO AZ. AGR. SOC. SEMPLICE



«SAPI: Gestione delle Ispezioni Ambientali su impianti AIA regionali»

G. Spanghero, P. Plossi





Nella fase di Pianificazione:

a. Identificare la natura dell'ispezione:

- I. Ordinaria;
- II. Straordinaria;
- III. Non programmata;

b. Definizione del Gruppo Ispettivo (GI) e dei ruoli

- I. Referente del GI (orientativamente il Responsabile dell'Istruttoria);
- II. Esperti di settore e consulenti;
- III. Personale amministrativo e legale di supporto;
- IV. PG e loro ruolo direzionale (se ispezione si svolge su incarico della AG);
- V. Autorità Concorrenti e loro competenze settoriali, specie ARPA per campionamenti ed analisi (su base PDI);

c. Preparazione dell'ispezione

- I. Esame documentale congiunto del GI
 - Atti autorizzativi, progetti, schemi e dati di processo, BAT, PMC;
 - Certificazioni ambientali;
 - Dati analitici e obblighi amministrativi e di comunicazione (es. da normativa, prescrizioni, ecc.);
 - Applicazione BAT e stime degli impatti;
 - Esiti di precedenti ispezioni;
- II. Definizione ed armonizzazione dei criteri valutativi;
- III. Costruzione del Piano di Ispezione;
- IV. Preparazione della logistica (auto, DPI, ecc.) ed identificazione degli eventuali aspetti legati alla sicurezza;



Nella fase di Esecuzione:

- a. Preavviso all'Azienda: individuare le condizioni specifiche in cui è opportuno;
- b. Accesso al sito e presentazione del GI;
- c. Riunione di apertura con Azienda:
 - I. Esposizione dello scopo e cronoprogramma dell'ispezione;
 - II. Descrizione delle procedure ispettive;
 - III. Esame della documentazione presente nel sito e richieste integrative;
 - IV. Dettagli specifici sulla sicurezza, DPI, ecc.
 - V. Acquisizione di eventuali deleghe aziendali (responsabili, preposti, consulenti, ecc.);
- d. Controlli e verifiche (con riferimento alla checklist):
 - I. Conformità alle prescrizioni dell'autorizzazione ed alla norma generale (amministrative e tecniche);
 - II. Corretto funzionamento degli impianti, loro efficacia e stato di manutenzione;
 - III. Corretto funzionamento della strumentazione di misura, rispetto dei VLE ed attuazione del PMC;
 - IV. Rispetto degli adempimenti amministrativi ed obblighi di comunicazione;
 - V. Applicazione delle MTD;
 - VI. Compilazione della checklist;
- e. Accertamenti tecnici sulle eventuali non conformità:
 - I. Esame tecnico degli impianti;
 - II. Campionamenti ed analisi (ARPA);
 - III. Acquisizione di foto e filmati;



RIA e art.29-decies c.5 DLGS 15272006;

Nella fase di Redazione del Rapporto di Ispezione Ambientale (RIA):

- a. Raccolta ed esame congiunto in sede di GI di tutte le evidenze ottenute;
- b. Rilettura della checklist compilata;
- c. Valutazione congiunta degli esiti, in relazione dei criteri predefiniti e delle competenze dei soggetti costituenti il GI;
- d. Il RDI cura la redazione della RIA;
- e. Contenuti della RIA:
 - I. Resoconto sintetico delle operazioni svolte e delle evidenze riscontrate;
 - II. Valutazioni tecniche ed amministrative sulla qualità delle operazioni svolte e sugli eventuali rischi ambientali;
 - III. Indicazioni delle eventuali inottemperanze riguardanti l'Autorizzazione e la norma generale;
 - IV. Segnalazioni alle AC, ai fini della gestione degli atti amministrativi conseguenti;
 - V. Eventuali proposte di carattere amministrativo o tecnico, utili alla correzione delle inottemperanze rilevate;
- f. La RIA viene trasmessa:
 - I. All'azienda (per il riscontro della visita ispettiva);
 - II. All'Autorità Competente ed alle Autorità Concorrenti (per l'adozione dei provvedimenti amministrativi di competenza);
 - III. Alla PG concorrente (per l'attivazione delle procedure di depenalizzazione L68/2015);
 - IV. All'AG per il tramite della PG (se vi sono Notizie di Reato, con le necessità di riservatezza imposte dal CPP);
- g. La RIA inserita nel Fascicolo Elettronico, tramite l'Applicativo Digitale;



ALLEGATO I

(articolo 1)

Contenuti minimi del verbale di accertamento, contestazione e notificazione relativo ai procedimenti per violazione amministrativa di cui all'articolo 29-quaterdecies del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

TRASGRESSORE E OBBLIGATO IN SOLIDO	Identificazione del trasgressore e dell'obbligato in solido (Indicare se esistono eventuali deleghe di funzioni)
PERCORSO DI ACCERTAMENTO	<p>Inquadramento generale delle singole attività di accertamento ambientale riferite a singoli atti autorizzativi ed a disposizioni e norme ambientali vigenti. Distinguere tra i seguenti casi:</p> <p>1) Accertamento diretto durante la visita in loco e contestazione immediata. Indicare data, ora, luogo dell'accertamento, generalità dei soggetti accertatori (qualifica, nome, cognome, ente di appartenenza), circostanze dell'accertamento eseguito facendo riferimento, se necessario, ad eventuali atti tecnici compiuti che devono essere chiaramente richiamati ed allegati al verbale.</p> <p>2) Accertamento successivo alla visita ispettiva in loco e contestazione differita tramite notificazione della violazione. Indicare le ragioni per le quali non è stata effettuata la contestazione immediata. Fornire una descrizione dettagliata del percorso di accertamento effettuato (indicare l'attività ispettiva svolta in loco, i relativi verbali, sopralluoghi, rilievi fotografici, eventuale acquisizione in copia di documentazione tecnica, approfondimenti successivi, eventuali informative ad altri enti). Indicare in modo univoco la data dell'accertamento, inteso come momento in cui sono stati acquisiti tutti gli elementi per valutare la condotta sanzionabile in via amministrativa. Nel caso di invio di informativa con proposta di diffida all'Autorità competente la data del protocollo di invio costituisce la data di accertamento dell'illecito amministrativo.</p> <p>3) Accertamento successivo ad una verifica documentale in ufficio. Fornire una descrizione dettagliata del percorso di accertamento effettuato, indicando la documentazione da cui si è originata l'identificazione della possibile violazione e gli eventuali successivi approfondimenti che hanno portato alla conclusione dell'accertamento (richiesta di chiarimenti al gestore, interlocuzioni con altri enti pubblici, eventuali visite straordinarie, etc.). Indicare in modo univoco la data dell'accertamento. Nel caso di invio di informativa con eventuale proposta di diffida all'Autorità competente la data del protocollo di invio costituisce la data di accertamento dell'illecito amministrativo.</p>
NORMA VIOLATA	Indicazione delle specifiche norme violate, con relativi articoli, e sanzioni amministrative pecuniarie previste.
DETTAGLIO DELLA VIOLAZIONE	Descrizione dettagliata del fatto costituente illecito con riferimento allo stato dei luoghi accertato e alle prescrizioni di AIA (autorizzazione integrata ambientale) violate.
CONTESTAZIONE	<p>Indicazione del momento e delle circostanze in cui è stata eseguita la contestazione. Distinguere tra i seguenti casi:</p> <p>1) Contestazione immediata al trasgressore e/o obbligato in solido mediante redazione del verbale di accertamento e contestazione, sottoscritto dal soggetto accertatore e dal trasgressore e obbligato in solido, in caso di accertamento diretto durante la visita in loco. Evidenziare l'eventuale rifiuto da parte dell'interessato di sottoscrivere il verbale.</p> <p>2) Contestazione differita tramite notificazione del verbale di accertamento e contestazione, in caso di accertamento successivo alla visita ispettiva in loco. Indicare l'impossibilità ad effettuare nell'immediatezza la contestazione del presente verbale al trasgressore / obbligato in solido, se l'analisi degli atti e documenti, dei rilievi descrittivi e fotografici acquisiti durante l'accertamento sul posto ha comportato la necessità di successiva elaborazione, confronto e validazione, prima di giungere alla contestazione.</p> <p>3) Contestazione tramite notificazione del verbale di accertamento e contestazione in caso di accertamento successivo ad una verifica documentale in ufficio.</p>
NOTIFICAZIONE	Direttamente al trasgressore e/o obbligato in solido con la redazione, firma e consegna <i>brevi manu</i> del presente verbale o mediante servizio postale, o mediante ufficiale giudiziario o altro soggetto notificatore, o tramite PEC, o, in caso di rifiuto da parte dell'interessato di sottoscrivere il verbale, mediante verbalizzazione del rifiuto, con preavviso di invio del verbale mediante servizio postale, o mediante ufficiale giudiziario, o tramite PEC.

AUTORITÀ COMPETENTE AI SENSI DELL'ARTICOLO 17 DELLA LEGGE N. 689/1981	Prefetto competente per territorio per gli impianti di competenza statale, per gli altri impianti l'ufficio regionale o provinciale competente (articolo 17 della legge n. 689/1981). Il soggetto accertatore deve verificare quale sia l'ufficio competente, anche per effetto di eventuali deleghe di competenza.
SANZIONE E MODALITÀ DI PAGAMENTO	Indicazione dell'importo minimo e massimo della sanzione amministrativa pecuniaria. L'autorità competente, ai sensi dell'articolo 17 della legge n. 689/1981, provvede all'emissione dell'ordinanza di ingiunzione di cui all'articolo 18 della stessa legge n. 689/1981, contenente l'importo esatto, che deve essere pagato dal trasgressore con le modalità specificate nel medesimo atto. Evidenziare che la legge vigente esclude la possibilità di estinzione tramite pagamento in forma ridotta.
MODALITÀ E TERMINI DI PRESENTAZIONE DI SCRITTI DIFENSIVI	Ai sensi dell'articolo 18 della legge n. 689/1981, ENTRO 30 GIORNI dalla data di contestazione o di notificazione del presente atto, gli interessati hanno facoltà di far pervenire scritti difensivi e documenti all'autorità competente ai sensi dell'articolo 17 della medesima legge n. 689/1981 e possono chiedere di essere sentiti dalla medesima autorità.
SPESE DI PROCEDIMENTO	Le spese di procedimento, pari a €, sono dovute nel caso di emissione di ordinanza - ingiunzione da parte dell'autorità competente, secondo le modalità e i termini indicati dall'autorità di controllo.
DICHIARAZIONI	Indicare eventuali dichiarazioni del trasgressore e degli altri interessati cui la violazione viene contestata.
AVVERTENZE	<p>Il presente verbale è stato redatto in data _____ presso gli uffici del (ente e struttura di appartenenza) _____ di _____ in Via _____, a firma del sottoscritto _____ in qualità di _____. Del verbale sono stati redatti quattro originali di cui:</p> <ul style="list-style-type: none">- due sono notificati al trasgressore / obbligato in solido;- uno è inviato per conoscenza all'autorità competente ai sensi dell'articolo 17 della legge n. 689/1981, in contestuale con il rapporto previsto dal medesimo articolo 17;- uno rimane agli atti dello scrivente servizio. <p>Il presente verbale è inviato in copia, contestualmente alla presente notifica al trasgressore e obbligato in solido:</p> <ul style="list-style-type: none">- all'autorità competente ai sensi dell'articolo 17 della legge n. 689/1981;- all'autorità competente in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA);- all'Agenzia regionale/provinciale per la protezione dell'ambiente territorialmente competente.
NOTE	Per il seguito del procedimento il trasgressore deve fare riferimento all'autorità competente ai sensi dell'articolo 17 della legge n. 689/1981, sopra indicata.
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge n. 241/1990 in materia di procedimento amministrativo e diritto di accesso ai documenti.
VERBALIZZANTE	Indicazione dei verbalizzanti (nome e cognome, qualifica, ente di appartenenza, data, luogo e firma).

RELAZIONE DI NOTIFICA EFFETTUATA A MEZZO POSTALE (LEGGE N. 890 DEL 20.11.1982)	
Il sottoscritto _____, in qualità di _____ del _____ (ente e struttura di appartenenza) _____ di _____, sito in _____ Via _____, dichiara di aver notificato il presente verbale a _____ (trasgressore) sede di _____, e a _____ (obbligato in solido), sede di _____, mediante spedizione a mezzo del servizio postale in plico raccomandato "atti giudiziari" con avviso di ricevimento, consegnato per l'invio all'ufficio postale identificato dal timbro in calce. _____ Data luogo e Firma	



ALLEGATO 2
(articolo 1)

Schema di verbale di accertamento e contestazione

VERBALE DI ACCERTAMENTO E CONTESTAZIONE N° /20xx

(Sezione per l'individuazione delle modalità di accertamento della violazione)

L'anno _____ il giorno _____ del mese di _____ alle ore _____ circa presso _____ (nome dell'impianto),
i sottoscritti _____ (nome e cognome dei soggetti che hanno effettuato l'accertamento), in qualità di _____
(precisare qualifica) di _____ (denominazione ente e struttura di appartenenza),
hanno verificato _____
(circostanziare l'accertamento eseguito facendo se necessario riferimento ad eventuali atti tecnici compiuti
che devono essere chiaramente richiamati ed allegati al verbale.)

(Sezione di contestazione della violazione)

Visto quanto sopra si contesta al TRASGRESSORE

Sig. _____, nato a _____ il _____, residente a _____, in
Via/Piazza _____ in qualità di _____
Domiciliato per la carica: _____

Con OBBLIGATO IN SOLIDO ai sensi dell'articolo 6 della legge n. 689/1981

(se persona fisica)

Sig. _____, nato a _____ il _____, residente a _____, in
Via/Piazza _____ in qualità di _____
Domiciliato per la carica: _____

(se persona giuridica)

Ragione sociale _____, con sede legale in via /
Piazza _____, Comune _____

L'aver commesso violazione di cui all'articolo _____ sanzionato dall'articolo _____ per
aver _____ (specificare la violazione e la motivazione).

Fatta salva la facoltà dell'autore della violazione e dell'obbligato in solido di esercitare le previste facoltà di
tutela, come meglio specificato nelle avvertenze a tergo, le spese di procedimento, pari a € _____ (.....),
saranno dovute nel caso di emissione di ordinanza - ingiunzione da parte dell'autorità competente, ed il loro
pagamento dovrà avvenire con le modalità di versamento di seguito indicate.

Modalità di versamento: conto corrente bancario a favore di _____ presso: (indicare nominativo banca
agenzia - coordinate bancarie (IBAN), specificando nella causale la denominazione
della ditta e gli estremi del verbale oltre alla dicitura "spese di procedimento".

Termine di pagamento: 30 giorni dalla notificazione del provvedimento di ordinanza - ingiunzione da parte
dell'autorità competente.

- La suddetta violazione è stata contestata direttamente al trasgressore come prova la firma apposta in
calce al presente verbale, del quale viene rilasciata copia.
- La suddetta violazione, contestata verbalmente al trasgressore, viene notificata a mezzo _____
(servizio postale, ufficiale giudiziario o PEC) in quanto sono stati necessari ulteriori
accertamenti amministrativi.
- Poiché non è stato possibile contestare la violazione direttamente all'interessato, in quanto
_____ si provvede alla notifica per mezzo del _____
(Servizio Postale, ufficiale giudiziario o PEC)
- Poiché non è stato possibile contestare la violazione direttamente all'interessato, in quanto è stato
necessario attendere i risultati analitici del prelievo effettuato, si provvede alla notifica per mezzo del
(Servizio Postale, ufficiale giudiziario o PEC)

(ELIMINARE CIO' CHE NON RICORRE)

Luego, li _____

I Verbalizzanti
_____ (soggetti accertatori)

Allegati: (eventuali)

seguono avvertenze a tergo

AVVERTENZE

In applicazione della legge n. 241/1990, in materia di procedimento amministrativo e diritto di accesso ai
documenti, si informa che il responsabile del procedimento è il sig. _____
in qualità di _____ (inserire indicazioni)

Ai sensi della norma violata _____ (identificare l'omissione),
il trasgressore è punito con la sanzione amministrativa pecuniaria da € xxx,xx a € xxxx,xx

E' facoltà dell'autore della violazione e dell'obbligato in solido, ai sensi dell'art. 18 della legge n. 689/1981, di
inviare entro 30 giorni dalla notificazione del presente atto eventuali scritti difensivi in carta semplice e/o
richiesta di essere ascoltato dal (prefetto o Dirigente dell'Autorità competente - ufficio - indirizzo
_____), Responsabile del procedimento sanzionatorio.

Esaminati tali eventuali elementi difensivi, se del caso il Prefetto/Ente provvederà alla emissione
dell'Ordinanza Ingiunzione di cui all'art. 18 della citata legge n. 689/1981, contenente l'importo esatto che
dovrà essere pagato con le modalità specificate nel medesimo atto.

RELAZIONE DI NOTIFICA

I sottoscritti _____ soggetti _____ accertatori _____
del _____
(ente e struttura di appartenenza), eseguono la notifica a mezzo di
Direttamente all'interessato Sig. _____ alle ore _____ del _____
I soggetti accertatori _____ Il trasgressore/ obbligato in solido _____

Mediante spedizione a mezzo del servizio postale in piego raccomandato "atti giudiziari" con avviso
di ricevimento, consegnato per la spedizione all'ufficio postale di _____ identificato dal timbro in
calce.

Tramite ufficiale giudiziario _____ (riportare riferimento),

Tramite PEC all'indirizzo _____

in caso di rifiuto da parte dell'interessato di sottoscrivere il verbale, mediante verbalizzazione del
rifiuto, con preavviso di invio del verbale mediante servizio postale, o mediante ufficiale giudiziario
o tramite PEC

Luogo Data, _____ I soggetti accertatori _____



SNPA propone l'uso di un indicatore di attività e relativo standard di valutazione:

Tabella 1

Clienti	Esigenze	Indicatore di processo
Autorità Competenti e parti interessate	Rispetto del numero dei controlli previsti dalla programmazione delle verifiche ispettive AIA predisposto dall'AC o dall'Agenzia	(Numero di verifiche ispettive AIA ordinarie effettuate/numero verifiche ispettive AIA ordinarie programmate)x100
	Rispetto dei tempi previsti per la trasmissione del rapporto conclusivo di verifica ispettiva AIA (2 mesi)	(Numero di rapporti conclusivi trasmessi nei tempi previsti/numero totale delle ispezioni ordinarie effettuate)x100

Tabella 2

Indicatore di processo	Standard relativo (%)
(Numero di verifiche ispettive AIA ordinarie effettuate/numero verifiche ispettive AIA ordinarie programmate)x100	95
(Numero di rapporti conclusivi trasmessi nei tempi previsti/numero totale delle ispezioni ordinarie effettuate)x100	95



Si sottolinea che, per una corretta lettura degli indicatori, potrebbe essere necessario normalizzare i dati rispetto al numero delle installazioni presenti sul territorio regionale e alle risorse dedicate a tale attività espresse in termini di FTE.

Si ritiene infine importante che ogni Agenzia, in relazione ai controlli AIA ordinari, provveda a monitorare anche gli indicatori raggruppati per tipologia nelle seguenti tabelle. Tutto ciò ai soli fini di aumentare il grado di conoscenza del processo di controllo su tutto il territorio nazionale e proporre azioni di miglioramento volte ad aumentarne il grado di omogeneità.

Essi sono così suddivisi.

Indicatori di input: sono indicatori relativi alle risorse disponibili e agli impegni di controllo presi.

Indicatori di attività (performance): sono indicatori relativi alla tipologia di ispezione condotta e alla quantità delle attività svolte dal Dipartimento (chiamati indicatori di *output*). Sono indicatori che misurano la performance dell'Agenzia. I target annuali dovranno essere oggetto di riformulazione all'interno di ogni Programma annuale.

Indicatori di risposta (performance): sono indicatori relativi agli effetti attesi dell'azione di controllo, ai cambiamenti che essa mira ad ottenere senza poterne avere un controllo diretto (chiamati indicatori di *outcome*). Mirano a verificare le variazioni dello stato dell'ambiente e degli impatti ambientali delle attività industriali, su cui indirettamente incidono congiuntamente l'effetto dell'azione ispettiva e di quella autorizzativa.

	INDICATORI DI INPUT	DATO DI SISTEMA
STATO IMPIANTI	Numero totale di impianti AIA autorizzati	
	Numero di controlli previsti dal Piano regionale	
	Numero di report di autocontrollo previsti	
RISORSE DISPONIBILI	Numero di ispettori coinvolti nell'attività di ispezione distinto per tipologia di ispezione (ordinaria, straordinaria) e di ore/uomo	



OBIETTIVO	INDICATORI DI ATTIVITA' (OUTPUT)	TARGET (%)
GARANTIRE LE ATTIVITA' ISPETTIVE AIA	n. di ispezioni ordinarie svolte in situ / n. di ispezioni ordinarie programmate (%)*	95
	n. di ispezioni straordinarie svolte / n. richieste pervenute dall'AC (per diffida ecc.) (%)	
	n. di ispezioni non programmate svolte / n. richieste pervenute (emergenza, PG ecc.) (%)	
	n. di report autocontrollo analizzati / n. di report autocontrollo pervenuti	
	n. di relazioni ispettive trasmesse nei tempi previsti/n. totale delle ispezioni ordinarie effettuate*	95
CAMPIONAMENTI	n. di installazioni per le quali è stato effettuato almeno un campionamento dei rifiuti rispetto al totale delle ispezioni AIA ordinarie svolte nell'anno	
	n. di installazioni per le quali è stato effettuato almeno un'indagine fonometrica rispetto al totale delle ispezioni AIA ordinarie svolte nell'anno	
	n. di installazioni per le quali è stato effettuato almeno un campionamento delle emissioni in atmosfera rispetto al totale delle ispezioni ordinarie AIA svolte nell'anno	
	n. di installazioni per le quali è stato effettuato almeno un campionamento degli scarichi idrici rispetto al totale delle ispezioni AIA ordinarie svolte nell'anno	
FORMAZIONE	Ore di formazione svolte x singolo ispettore / anno	



OBIETTIVO GENERALE	INDICATORI DI RISPOSTA (OUTCOME)	TARGET MEDIO-LUNGO TERMINE
LIVELLO DI CONFORMITA'	n. di non conformità rilevanti riscontrate / n. impianti controllati	Trend in diminuzione
	n. di installazioni per le quali è stata elevata almeno una sanzione penale rispetto al totale delle ispezioni AIA svolte nell'anno distinto per tipologia di ispezione (ordinaria, straordinaria, non programmata);	Trend in diminuzione
	numero di installazioni per le quali è stata elevata almeno una sanzione amministrativa rispetto al totale delle ispezioni AIA svolte nell'anno distinto per tipologia di ispezione (ordinaria, straordinaria, on programmata)	Trend in diminuzione
	n. di azioni (diffide, sanzioni ecc.) prese dalla AC a seguito delle non conformità riscontrate	Trend in diminuzione
CHIUSURA DEL CICLO ISPETTIVO	n. di atti autorizzativi e PMC modificati a seguito di richieste ARPA	Trend in aumento
RIDUZIONE CONSUMI E INQUINANTI	Materie prime ausiliarie utilizzate (kg-l/ unità di prodotto); consumi energetici (kWh/anno); produzione rifiuti (t/anno), inquinanti emessi dagli impianti controllati (t/anno – scarichi idrici e emissioni in atmosfera)	Trend in diminuzione



10.1 SISTEMI DI RENDICONTAZIONE INTERNA AL SNPA

Sistematicamente il SNPA predispone il Rapporto IPPC-RIR con cui sono rendicontati i controlli svolti dal sistema agenziale su impianti industriali soggetti al rispetto dell'autorizzazione integrata ambientale (ex art. 29-decies D.lgs. 152/2006 e smi) e gli stabilimenti soggetti al rispetto della Direttiva Seveso (ex D.lgs.334/99, da luglio 2015 sostituito dal D.lgs.105 del 26/6/2015). Il Rapporto riassume le attività svolte dagli enti di controllo ed al contempo ne evidenzia gli esiti.

In particolare ogni Agenzia, per ogni anno, fornisce le seguenti informazioni:

- la quantificazione delle risorse umane impegnate nelle attività di controllo AIA in termini di unità di personale;
- il numero di ispezioni AIA ordinarie ed effettivamente effettuate differenziate per categoria di attività;
- il numero di ispezioni AIA straordinarie effettuate differenziate per categoria di attività;
- il numero e la tipologia delle non conformità accertate (amministrative o penali) distinte per matrice interessata;
- gli esiti dell'attività di campionamento e analisi ovvero il numero di campioni prelevati per ogni matrice associati alle diverse tipologie di attività IPPC ed il numero di non conformità rilevate nelle singole matrici differenziati per categoria di attività.

A tal fine si richiamano le definizioni di ispezione ordinaria e straordinaria di cui all'art.5 del D.lgs.152/2016 e smi e riportate anche nel par. 4 delle presenti Linee Guida.

Nell'ottica quindi di poter garantire tale rendicontazione nei tempi richiesti, ogni Agenzia predispone e utilizza un proprio sistema di raccolta dati.

10.2 MESSA DISPOSIZIONE DEGLI ESITI DEI CONTROLLI AL PUBBLICO

Ai sensi dell'art.29 decies c. 8 risulta che:

"I risultati del controllo delle emissioni, richiesti dalle condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale e in possesso dell'autorità competente, devono essere messi a disposizione del pubblico, tramite l'ufficio individuato all'articolo 29-quater, comma 3, nel rispetto di quanto previsto dal decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 195". La messa a disposizione del pubblico può avvenire senza seguire le procedure previste dalla L.241/1990 per l'accesso agli atti.

La competenza della pubblicazione degli esiti delle ispezioni è pertanto dell'AC.

Fermo restando quanto sopra, è altresì auspicabile che ogni Agenzia contribuisca attivamente all'attività di informazione

del pubblico e a tal fine si ritiene opportuno che, sul proprio sito web, sia almeno reso disponibile il link dal quale può essere scaricato il "Rapporto IPPC-RIR" di cui al par. 10.1, l'estratto del rapporto stesso relativo al proprio territorio nonché il collegamento al sito dell'AC ove *la stessa rende disponibili i dati.*